

Nato nel 1946 ad Ameglia (La Spezia) da madre del luogo e padre ferrarese, Roberto Pazzi, poeta, scrittore e giornalista tradotto in 26 lingue, vive a Ferrara. Dopo la maturità classica conseguita nel 1965 presso il liceo Ariosto della sua città, si iscrive all'Università di Bologna dove frequenta la facoltà di Lettere con indirizzo classico: si laurea nel 1969 con lode con una tesi in Estetica sulla poetica di Umberto Saba, relatore Luciano Anceschi, correlatore Renato Barilli. Nello stesso anno esce sulla rivista "Arte e poesia" una nota di Vittorio Sereni che lo scopre come poeta; dal 1965 al 1982 intrattiene con l'autore de "Gli Strumenti umani" una fitta corrispondenza (pubblicata da Minerva editrice nel 2018 col titolo Come nasce un poeta) corroborata da un'amicizia nata nel comune luogo di vacanza di Bocca di Magra, in Liguria. Nello stesso periodo è docente nelle scuole superiori di Ferrara. Nel 1973 esce presso "I dispari" di Milano "L'esperienza anteriore", prima raccolta di poesie a cui fanno seguito, tra le altre, "Calma di vento" (Garzanti), nel 1987, vincitrice del Premio Montale, e la più recente (l'ottava) "Felicità di perdersi" (Barbera), del 2013, a cui va il premio Lerici Pea. Vasta è anche l'attività di romanziere che lo rende noto al grande pubblico per il suo stile visionario non disgiunto da "accessi" alla realtà odierna. Tra i venti titoli di romanzi ricordiamo il testo d'esordio, "Cercando l'Imperatore", uscito da Marietti nel 1985 e il cui manoscritto originario, "Nicola e Dio", era già stato letto da Sereni: il romanzo, prefato da Giovanni Raboni, ottiene il Premio Selezione Campiello e il premio Bergamo. L'anno successivo è la volta de "La principessa e il drago", uscito da Garzanti, presentato da Giorgio Caproni e Giovanni Raboni, finalista al Premio Strega del 1986. Del 1987 è "La malattia del tempo" (Marietti) mentre nel 1989, con "Vangelo di Giuda" (Garzanti) vince il Superpremio Grinzane Cavour; nel 1999 dà alle stampe da Baldini e Castoldi "La città volante", un romanzo visionario su Ferrara, che si guadagna l'entrata in finale al Premio Strega con presentazione di Dario Fo e Sebastiano Vassalli. Nel 2001 esce da Frassinelli il suo romanzo più tradotto (18 lingue), "Conclave", che conquista Premio Scanno, Premio Stresa, Super premio Flaiano e il Premio Comisso. "L'ombra del padre", pubblicato da Frassinelli nel 2005, vince il Premio Procida Elsa Morante; nel 2012, con Barbera, esce "D'amore non esistono peccati". Il romanzo più recente, "Lazzaro", uscito nel 2017 da Bompiani e vincitore del Premio Dessì, è in corso di traduzione in coreano. Prossimamente usciranno un nuovo romanzo e la riedizione di "Mi spiacerà morire per non vederti più", da Bompiani. Pazzi ha ricoperto incarichi di docente universitario a Ferrara e Urbino e attualmente è opinionista del "Quotidiano Nazionale" dopo essere stato penna del "Corriere della Sera" e de "The New York Times". Nel 2013 ha fondato a Ferrara la scuola di scrittura creativa Itaca.

